

# Macchine Utensili

Mensile per costruttori e utilizzatori di macchine utensili

*Luglio/Agosto 2008*



# Chi documenta cosa?

**N**el 2007 gli infortuni totali sul lavoro denunciati all'INAIL sarebbero 914.600, di cui un elevatissimo numero di incidenti mortali. Non c'è telegiornale, rivista o dibattito pubblico nel quale non si parli di sicurezza sul posto di lavoro. C'è da dire che l'uso errato e improprio di macchine o impianti rappresenta spesso una delle cause di infortunio, sovente di grave entità. Ma come sviluppare la sicurezza in questo ambito?

La legislazione dichiara che "il manuale di istruzioni è parte integrante della macchina. Esso è il mezzo tramite il quale il fabbricante ed il progettista si rivolgono all'utilizzatore per illustrargli il funzionamento della macchina e le caratteristiche di integrazione uomo-macchina."

Sebbene le norme esistano quello che manca però è un'altra cosa.

Manca ormai da troppo tempo il riconoscimento ufficiale di una professione che sul campo opera già da anni ma che non è definita in modo chiaro della legislazione italiana.

La figura del "Technical writer", colui cioè che è specialista nel progettare, creare, mantenere ed aggiornare la documentazione tecnica di prodotto.

Se guardiamo oltreoceano, ci accorgiamo che la STC Society for Technical Communication, che racchiude i professionisti americani di questo settore, è nata nel 1957. Ben 50 anni fa.

Non essendoci una regolamentazione in merito tutti possono fare documentazione. Sarebbe come dire che tutti possano progettare un edificio senza essere geometri o ingegneri.

Documentare non significa soltanto spiegare il funzionamento della macchina o presentarne i pregi. Documentare significa raccogliere informazioni, analizzare l'oggetto, comprendere le caratteristiche del pubblico al quale è destinato e produrre una documentazione accurata, completa, non ambigua e concisa. Parlando di sicurezza, quando ci si imbatte in manuali mancanti di informazioni essenziali, scarsamente comprensibili o male organizzati viene da pensare alle parole di uno scrittore americano che diceva: "Non si scrive per dire qualcosa, si scrive perché si ha qualcosa da dire" (Francis Scott Key Fitzgerald).

